



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183

info@leganordbergamo.org



Lega Nord Bergamo – INFORMA del 7 settembre 2012

**PRIMA
IL NORD !**

LEGA NORD in Parlamento:

Maroni lancia il referendum per l'Europa dei popoli

6 SETT - Dopo il fallimento dell'Europa monetaria e finanziaria è arrivato il momento per far nascere finalmente una nuova Europa, quella dei popoli e dei territori. Per la sua realizzazione la Lega Nord, coerentemente con il progetto politico che da anni sta portando avanti, ha presentato questa mattina in Cassazione alcune proposte di legge di iniziativa popolare. Una delegazione di parlamentari guidata dal segretario Roberto Maroni e composta dal senatore Roberto Calderoli, dai capigruppo Gianpaolo Dozzo e Federico Bricolo ha poi illustrato, nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio, il senso dell'iniziativa. Restituire la parola al popolo è la parola d'ordine che è alla base dei quesiti referendari sull'Europa e sull'Euro: i cittadini devono poter dire la loro su ogni trattato europeo che limiti la sovranità degli Stati. "Oggi sono state presentate in Cassazione – ha detto Maroni - alcune proposte di legge di iniziativa popolare affinché si possa fare un referendum consultivo sull'euro e sull'Europa abbinato alle prossime elezioni politiche. Abbiamo depositato il testo del quesito che fa parte di una proposta di legge costituzionale che depositeremo alla Camera e al Senato ma sulla quale dalla prossima settimana organizzeremo anche una raccolta di firme".

Nel quesito, ha detto ancora Maroni "si chiede ai cittadini-elettori se intendono dare mandato al Parlamento europeo perché proceda alla trasformazione dell'Ue in un'effettiva unione dotata di un governo responsabile di fronte al Parlamento. Oggi l'Europa si è ridotta a un'unione monetaria dominata dalla logica degli Stati e dalla burocrazia. Un progetto che sta mostrando di essere fallimentare e che rende ancora più urgente la realizzazione dell'Europa delle Regioni". Maroni fa riferimento anche al precedente referendum consultivo del 1989 approvato con procedura costituzionale straordinaria con il quale ha dato mandato al Parlamento europeo di "redigere un progetto di Costituzione Europea al fine di procedere alla trasformazione delle comunità europee in un'effettiva unione dotata di un governo responsabile di fronte al Parlamento. Quel referendum, ricorda il segretario federale del Carroccio, è stato approvato con l'80% di consensi ma è rimasto lettera morta. E proprio da quel referendum che prende spunto il secondo quesito che "riteniamo di sottoporre al referendum consultivo e che riguarda l'euro. L'eurozona così com'è definita - prosegue Maroni - non funziona più. Si discute se si debba o meno rimanere nell'euro. La Lega non è contro l'euro, non vuole uscire dall'euro ma riteniamo che ci siano alcune aree che hanno i requisiti per rimanere nell'euro e altre che non ce l'hanno. Il Nord senz'altro questi requisiti strutturali, a partire dal pareggio di bilancio, li ha. Noi chiediamo ai cittadini se sono d'accordo con questo progetto che, se approvato, prevede anche una revisione della carta costituzionale". Già ora l'Europa si divide in due "eurozone": rispettare questa naturale disposizione anche formalmente non discrimina nessuno ma, al contrario, permetterebbe anche a quelle zone come il Sud del Paese di essere competitive nell'Europa dei popoli.

Scuola, Pittoni: concorso beffa, fermarlo si può'

6 SETT - "Il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo conferma l'intenzione di presentarlo il prossimo 24 settembre, ma le possibilità di uno stop al concorso beffa per gli insegnanti, con cui si vorrebbe "svecchiare" la scuola utilizzando le regole poco meritocratiche del 1998, sono concrete". Lo dichiara Mario Pittoni, capogruppo

della Lega Nord in commissione istruzione al Senato. "Pare ad esempio non ci sia ancora il via libera del ministero dell'Economia e delle Finanze. Il cui ok, peraltro, ci lascerebbe alquanto sconcertati trattandosi di andare a spendere svariati milioni (che si potrebbe impiegare per potenziare la forza lavoro) per selezionare docenti in buona misura già selezionati e senza neanche disporre di forme di scrematura aggiornate e omogenee per evitare che i bravi di certe zone continuino a essere penalizzati. Inoltre il Consiglio nazionale della pubblica istruzione deve ancora riunirsi per esprimere il prescritto parere sulla tabella dei titoli che dovrà essere allegata al bando. C'è poi un ulteriore dubbio non di poco conto segnalato da "Tuttoscuola", che riguarda i programmi d'insegnamento da indicare nel bando. Se il riferimento sarà rigidamente al vecchio concorso, i programmi saranno quelli allora previsti. Nel frattempo, però, per il 2° ciclo sono state varate Indicazioni e Linee guida per la secondaria riformata. Mentre per il 1° ciclo sono entrate in vigore (e sono entrambe vigenti) sia le Indicazioni nazionali (ministro Moratti) che le Indicazioni per il curricolo (ministro Fioroni), senza considerare che entrambe dovrebbero essere sostituite dalle nuove Indicazioni predisposte nei mesi scorsi dal ministero ma non ancora pubblicate. Per i funzionari ministeriali una questione non facile da risolvere. Senza contare che, una volta approntato il bando, si dovrà registrarlo alla Corte dei Conti, che potrebbe avanzare rilievi prima di dare il proprio assenso"

Ue: Stucchi, Referendum Carroccio proposta dirompente

6 SET - Le proposte di iniziativa popolare presentate in Cassazione dal nostro segretario federale Roberto Maroni costituiscono uno spartiacque tra la politica del fare, quella cioè della Lega Nord che si preoccupa di rappresentare al meglio le istanze e gli interessi di tutti i cittadini del Nord e quella delle chiacchiere di Palazzo, posta in essere da tutte le altre forze politiche. In particolare, la proposta di referendum per la rifondazione di un'Unione Europea democratica e federale basata sui Popoli e sulle Regioni, per l'adesione all'area euro limitata ai territori che rispettano il pareggio di bilancio, costituisce un'iniziativa politica davvero dirompente. E' quanto afferma, in una nota, il vicesegretario federale e parlamentare della Lega Nord Giacomo Stucchi. Il Carroccio, quindi, guarda avanti e sbaglia di grosso chi ritiene il nostro motto 'Prima il Nord' solo uno slogan. Sbaglia di grosso perché dimostrerebbe di non aver capito che, mentre le altre forze politiche impiegano il loro tempo a dibattere in astratto, noi miriamo a rappresentare gli interessi e le istanze di tutta la gente del Nord. La Lega Nord - conclude l'esponente leghista - scende in campo con le sue proposte di iniziativa popolare anche per sopperire al deficit legislativo ed esecutivo del Governo e della strana maggioranza che lo appoggia, che sta portando il Paese al collasso.

Lega Nord, deposita in Cassazione proposta di legge di iniziativa popolare per Europa dei Popoli e delle Regioni

Proposta di legge costituzionale d'iniziativa popolare

" Indizione di un referendum di indirizzo per la rifondazione di un'Unione Europea democratica e federale basata sui Popoli e sulle Regioni, per l'adesione all'area Euro limitata ai territori che rispettano il pareggio di bilancio e per il coinvolgimento del Popolo nelle procedure di approvazione dei Trattati Europei "

- Art. 1
1. Il Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, indice un referendum, da tenersi contestualmente alle prime elezioni politiche immediatamente successive alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, avente per oggetto il quesito indicato nell'articolo 2.
 2. Hanno diritto di voto tutti i cittadini italiani che, alla data di svolgimento del referendum, abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e che siano iscritti nelle liste elettorali del comune, a termini delle disposizioni contenute nel testo unico approvato con D.P.R. 20 marzo 1967, numero 223, e successive modificazioni.

Art. 2

Il quesito da sottoporre al referendum di cui all'articolo 1 è il seguente: « Tenuto conto che il popolo italiano, nel 1989, con un referendum di indirizzo approvato con procedura costituzionale straordinaria, ha dato mandato al Parlamento Europeo di "redigere un progetto di Costituzione Europea al fine di procedere alla trasformazione delle Comunità Europee in una effettiva unione, dotata di un governo responsabile di fronte al Parlamento", che tale proposito, basato sui principi ispiratori dell'Europa dei Popoli, non ha avuto effettiva attuazione, e che, a vent'anni dal Trattato di Maastricht, l'Unione Europea si è ridotta solo ad un'area monetaria dominata dalla logica degli Stati, dagli accordi tra Stati e dalla tecnocrazia, ritenete voi che il Parlamento Europeo debba

redigere un progetto di revisione degli attuali Trattati Europei (Trattato sull'Unione europea e Trattato sul funzionamento dell'Unione europea), da sottoporre alla definitiva approvazione degli organi competenti, che preveda un'Unione Europea intesa come Unione Democratica e Federale dei Popoli e delle Regioni e non come mera associazione di Stati e la ridefinizione dei parametri necessari per l'adesione e la permanenza nell'area euro limitandola ai territori che hanno conseguito l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, e che il Parlamento Italiano debba modificare la Carta Costituzionale al fine di coinvolgere il popolo nella fase di approvazione dei nuovi trattati ?""

Il referendum è approvato se nel referendum ha votato favorevolmente al quesito la maggioranza dei voti validi.
Art. 3

1. La propaganda relativa allo svolgimento del referendum previsto dalla presente legge costituzionale è disciplinata dalle disposizioni contenute nelle leggi 4 aprile 1956, n. 212 ⁽²⁾, 24 aprile 1975, n. 130 ⁽³⁾, nonché nell'articolo 52 della legge 25 maggio 1970, n. 352 ⁽⁴⁾, come modificato dall'articolo 3 della legge 22 maggio 1978, n. 199 ⁽⁵⁾.

2. Le facoltà riconosciute dalle disposizioni vigenti ai partiti o gruppi politici rappresentati in Parlamento e ai comitati promotori di referendum sono estese anche agli enti e alle associazioni aventi rilevanza nazionale o che comunque operino in almeno due regioni e che abbiano interesse positivo o negativo verso la formazione dell'unità europea e il sostegno e la promozione dell'Europa comunitaria. Tali enti e associazioni sono individuati, a richiesta dei medesimi, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'interno, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale.

3. La commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi formula gli indirizzi atti a garantire ai partiti, enti ed associazioni di cui al comma 2, la partecipazione alle trasmissioni radiotelevisive dedicate alla illustrazione del quesito referendario, entro i termini stabiliti per le elezioni di cui al comma 1 dell'articolo 1.

Art.4

1. La presente legge costituzionale entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale successiva alla sua promulgazione.

Fugatti, Governo vuole Stato di Polizia fiscale

6 Settembre - "Il bancomat obbligatorio per i pagamenti sopra i 50 euro è una scelta che porta ad uno Stato di polizia fiscale". Lo dichiara il vicecapogruppo della Lega Nord alla Camera, Maurizio Fugatti. "Il governo Monti vuole obbligare i cittadini a possedere un bancomat per arrivare a controllarne ogni minimo pagamento facendo così un altro grande favore alle banche che da questa norma sono ovviamente avvantaggiate. Un governo che ancora una volta dimostra di essere contro le famiglie e le imprese e a favore della finanza e delle banche".

Ilva: Fava, Decreto inutile di un governo razzista

6 SETTEMBRE - "Questo è un governo razzista, che continua tradire gli impegni nei confronti del Nord e si dimostra cieco di fronte alla politica assistenzialista del Sud. L'ostruzionismo che sta portando avanti la Lega Nord in commissione è un atteggiamento responsabile rispetto a chi illude i cittadini di Taranto di poter risolvere i problemi dell'Ilva con questo provvedimento". Lo dichiara il deputato Gianni Fava, responsabile federale del dipartimento Sviluppo Economico della Lega Nord. "E altrettanto grave è il ricorso dell'esecutivo al decreto su una materia che di norma è oggetto di accordi e programmi territoriali. A questo punto la Lega Nord chiede che venga fatto un decreto per tutti i cinquantasette siti di interesse nazionale, in modo che finisca questa discriminazione territoriale per cui sono state trovate immediate risorse per Taranto mentre per i territori del Nord non c'è il becco di un quattrino".

Crisi: Garavaglia a Monti, ripresa non c'e' e non si vede

5 SET - Monti dice che la ripresa c'e' ma non si vede, purtroppo chiunque puo' verificare che semplicemente non c'e' e basta. Vero che bisognerebbe agire sulla produttivita' e per recuperare competitivita' il nostro sistema industriale ha una via semplice da percorrere: ridurre le imposte su imprese e lavoro. Occorre tagliare pesantemente la spesa pubblica, ma peccato che finora il Governo ha fatto l'opposto e cito due esempi: la spesa pubblica aumenta quest'anno di 6 mld, nonostante la cosiddetta spending review e le imposte sono cresciute, come tutti sanno, in maniera impressionante. In particolare, spicca il crollo di vendite di auto (in luglio -26%, in agosto -20,2%) e questo ha una banale spiegazione: non solo l'aumento della benzina, ma anche e soprattutto il miliardo

di imposte in piu' che Monti ha caricato sulle auto aziendali, bloccando di fatto il mercato crollato in questi primi 8 mesi del 2012 di quasi il 16%. Quello che si deve fare e' noto ed e' l'opposto di quello che sta facendo il governo Monti.

Lo afferma, in una nota, Massimo Garavaglia, responsabile del dipartimento Fisco, Finanze ed Enti Locali, commentando quanto dichiarato oggi dal premier Mario Monti.

SCUOLA: DIVINA, SU LIBRI TESTO LIMITARE ONERI A FAMIGLIE

4 SET - Il nuovo anno scolastico sta per iniziare e le famiglie si trovano nuovamente a combattere con il caro libri, visto che il corredo per le scuole medie inferiori e superiori s'aggira dai 200 ai 400 euro. Una somma ragguardevole, specie per le famiglie con piu' di un figlio che studia. lo scenario e' lo stesso: le case editrici ritoccano all'insu' il prezzo dei libri, magari col pretesto di edizioni aggiornate; gli insegnanti, in sede di adozione dei libri, cambiano i testi; il mercato dei libri usati, di conseguenza, non possiede l'edizione prescritta dalle liste rilasciate dai vari istituti scolastici. Dunque, nella pesante situazione di crisi economica in cui sono precipitate tante famiglie italiane e' indispensabile agire per limitare al massimo i costi per chi frequenta la scuola superiore: se si vuole favorire la frequenza delle scuole superiori, e' indispensabile mettere le famiglie nelle condizioni di non spendere cifre fuori la loro portata. Agire sul costo dei libri di testo, spesso utilizzati durante la didattica scolastica solo per piccole parti, si puo' e si deve. Si puo' ipotizzare che le scuole, all'atto dell'adozione dei libri di testo, provvedano pure all'acquisto in stock di tutti i volumi necessari, usufruendo degli sconti che il mercato riserva normalmente a chi fa acquisti di volume e valore ingente. I libri cosi' acquistati potrebbero venir concessi in comodato d'uso agli alunni iscritti alla scuola, previa la corresponsione di un contributo parametrato in una percentuale del prezzo d'acquisto sulla base del suo presumibile utilizzo. Lo scrive, in una nota, Sergio Divina, presidente della commissione di Controllo sui prezzi e le tariffe del Senato.

BITONCI: "NAPOLITANO PARLA DI EUROPA E DIMENTICA QUANTO CI COSTA IL QUIRINALE".

228 milioni di euro. Tanto costa un anno di Quirinale ai contribuenti. 26.000 euro all'ora, quanto il reddito annuale di un operaio. 433 euro al minuto, quanto un mese di lavoro di un giovane laureato.

"Sono cifre assurde. Il Veneto è stufo e non può farsene carico – commenta Massimo Bitonci – Napolitano, arrivato a Venezia, invece di parlare di Europa, avrebbe dovuto chiedere scusa."

L'Europa che tratteggia il presidente della Repubblica non piace all'onorevole leghista: "Da vero comunista, Napolitano sembra incurante dell'opinione dei cittadini. Parla della necessità di vincere le resistenze nazionali e affidarsi completamente a Bruxelles, ma non dice perché – insiste Bitonci – Non sono ammissibili cessioni di sovranità che non passino attraverso un referendum popolare. Come sostiene il mio segretario federale, Roberto Maroni, noi non siamo euroscettici, ma eurocritici".

L'attuale organizzazione europea avrebbe evidentemente fallito, perché chiede solo sacrifici, aumentando la crisi economica e sociale: "La Lega è per un'Europa dei popoli e delle regioni, non delle banche e dei burocrati. L'euro zona va riorganizzata a livello politico – insiste Bitonci – E il sud non dovrà far parte di questa nuova organizzazione."

Lavoro: Fedriga, Governo incapace di affrontare crisi occupazionale

2 settembre - "Il Governo non è in grado di affrontare la drammatica situazione occupazionale nel Paese. Se ne vada a casa e si torni a dare voce agli elettori. Più il tempo passa più la situazione sarà emergenziale".

Lo afferma il responsabile Lavoro e Welfare della Lega Nord, l'on. Massimiliano Fedriga.

"Questo Esecutivo ha dimostrato di portare avanti solo riforme che vanno nella direzione opposta rispetto alle esigenze di lavoratori e imprese: hanno aumentato le tasse e reso più pesante il costo del lavoro. Monti e Fornero – conclude l'esponente leghista – hanno escogitato soluzioni pessime che, se non si provvederà al più presto a porvi rimedio, rischiano di fare cadere il Paese in un baratro dal quale non c'è via di ritorno: tassi di disoccupazione così alti, specie quello giovanile, infatti non sono più economicamente e socialmente tollerabili".

LA POLITICA DEL FARE DELLA LEGA NORD SPAZZERA' VIA LE CHIACCHIERE DI FALLI-MONTI

Le proposte di iniziativa popolare presentate in Cassazione dal nostro Segretario federale Roberto Maroni costituiscono uno spartiacque tra la politica del fare, quella cioè della Lega Nord che si preoccupa di rappresentare al meglio le istanze e gli interessi di tutti i cittadini del Nord, e quella delle chiacchiere da Palazzo, posta in essere

da tutte le altre forze politiche. In particolare, la proposta di referendum per la "rifondazione di un'Unione Europea democratica e federale basata sui Popoli e sulle Regioni, per l'adesione all'area euro limitata ai territori che rispettano il pareggio di bilanci", costituisce un'iniziativa politica davvero dirimpente. Da mesi assistiamo, nostro malgrado, a sterili dibattiti: dalla famigerata nuova legge elettorale, che ormai tutti hanno capito essere una coperta troppa corta per soddisfare le esigenze dei partiti che compongono la strana maggioranza, al tira e molla sulla candidatura di Berlusconi a presidente del Consiglio; dalle promesse di Monti di una ripresa economica, di cui al momento non si vede traccia, all'adozione di provvedimenti legislativi del Governo tanto inutili quanto dannosi. Insomma, tutto questo basta e avanza per indignare e far arrabbiare oltre ogni misura un'opinione pubblica già duramente messa alla prova da una recessione che provoca la perdita dei posti di lavoro ma anche la riduzione del potere d'acquisto per chi un lavoro lo possiede. Per la verità in un Paese civile stabilire le nuove regole del sistema di voto non è certo roba da poco, ma quando a prevalere non sono le ragioni della democrazia, o del rispetto della volontà popolare, di certo tutto si complica. Se il tema poi viene affrontato nel modo scelto da Bersani, Alfano, Casini, ovvero come fare per portare acqua al proprio mulino, è facile intuire come sia davvero difficile trovare una soluzione. Dinanzi a tutto questo il Carroccio va avanti e sbaglia di grosso chi ritenesse il nostro motto 'Prima il Nord' solo uno slogan. Sbaglierebbe di grosso perché non capirebbe che mentre le altre forze politiche impiegano il loro tempo a dibattere in astratto, il Carroccio mira invece a rappresentare gli interessi e le istanze di tutta la gente del Nord. La Lega Nord, quindi, scende in campo con la sue proposte di iniziativa popolare anche per sopperire al deficit legislativo ed esecutivo del governo, e della strana maggioranza che lo appoggia, che sta portando il Paese al collasso. La gente è molto arrabbiata non solo per il protrarsi della recessione economica ma anche per l'inconcludenza di chi governa. Tra i provvedimenti legislativi approvati, infatti, non uno è servito a migliorare la situazione. Noi però, dalle nostre parti, siamo abituati a darci da fare con le nostre mani per venire fuori dai problemi e non sarà certo falli-Monti, con le sue false promesse e le sue iniziative a favore della crescita sempre annunciate e mai portate avanti davvero, a farci tornare indietro rispetto ai nostri propositi. *di Giacomo Stucchi, 6 settembre 2012*

NON BASTA DRAGHI A SALVARCI, SERVE UN NUOVO GOVERNO

Ha fatto bene 'La Padania' a porre in primo piano tutti i dati economici negativi del Paese, frutto dell'azione fallimentare del governo in carica: dal crollo dell'occupazione a quello della produzione industriale, dalla diminuzione dei prezzi delle case (che nessuno compra più anche perché gravate da una pressione fiscale che non ha eguali da nessun'altra parte del mondo) alla chiusura di migliaia di esercizi commerciali. Leggendo tali dati viene da chiedersi come abbia fatto il presidente del Consiglio, in poco meno di un anno di permanenza a Palazzo Chigi, a mettere in ginocchio il Paese come meglio non si poteva! Tale situazione, resa evidente dai dati economici, è stata peraltro un po' celata da certi organi di stampa, forse perché nei mesi scorsi proprio quest'ultimi erano tra i grandi sponsor del Professore. Per uscire da questa empasse gli stessi organi di informazione si sono tutti concentrati sui tentativi del presidente della Bce, Mario Draghi, di attivare al più presto il sistema europeo salva Stati. Si tratta di un modo per far uscire dalle secche Paesi, come l'Italia o la Spagna, che trovandosi in piena fase di recessione non possono reggere ancora per molto tempo con spread sopra i 400 punti. Per aiutarli Draghi, nella sua audizione al Parlamento europeo, ha definito "legittimo" l'acquisto dei titoli di Stato a tre anni e ha rassicurato i tedeschi: "Lavoriamo nel pieno rispetto dei Trattati europei". Quindi adesso c'è molta attesa per le misure che la Bce annuncerà a breve. Monti ha subito ringraziato, e non poteva essere altrimenti, per l'assistenza fornitogli che tuttavia, comunque vada, non lo può assolvere dalla sua gravi responsabilità. Per tutti noi, in ogni caso, c'è da augurarsi che, assodata l'incapacità del presidente del Consiglio e dei suoi ministri di salvare il Paese dalla crisi economica, riesca almeno al presidente della Bce di calmare i mercati finanziari scongiurando il collasso delle economie dei Paesi europei più a rischio. Ma è davvero Draghi la soluzione ai problemi economici del Paese? Direi sì e no. Un po' lo è perché non c'è dubbio che l'attivazione del fondo salva Stati potrebbe servire ad allentare la morsa dei mercati finanziari calmierando i differenziali di rendimento sui nostri titoli di Stato, che come già detto non possono reggere ancora per molto tempo ai livelli degli ultimi tempi; ma, da solo, tutto questo non basta. Ciò che serve per mettere in moto una drastica inversione di rotta della nostra economia è un nuovo governo che non cerchi solo di sopravvivere, traendo vantaggio dalle preoccupazioni e indecisioni dei partiti che lo sostengono, ma che abbia la determinazione e la credibilità per fare scelte coraggiose ma risolutive; smettendola peraltro di vessare i cittadini e la parte più produttiva del Paese. Ecco perché serve mandare a casa Monti e rimettere la politica, e le sue scelte, al centro della scena. Magari

riprendendo quel percorso riformatore, interrotto proprio dal Professore, che vedeva nel federalismo fiscale uno dei punti cardine. *di Giacomo Stucchi, 4 settembre 2012*

Lingue minoritarie, l'interrogazione a Bruxelles

3 settembre - La protesta dell'indipendentista sardo Doddore Meloni, a cui è stato impedito di avere in carcere un interrogatorio di garanzia in lingua sarda, riapre il dibattito sulle lingue regionali o minoritarie. Ed è ancora una volta la Lega che si fa carico di rappresentare nelle sedi istituzionali questa istanza che attiene ai diritti fondamentali dell'uomo e dei popoli.

Il 28 agosto ho infatti depositato un'interrogazione alla Commissione Europea per chiedere, tra le altre cose, se questa vicenda non rappresenti una violazione della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea che prescrive l'uguaglianza di ciascuna persona davanti alla legge e la non discriminazione linguistica.

Non voglio entrare nel merito della vicenda giudiziaria di Doddore Meloni. Spero solo che possa fornire ai giudici chiarimenti circa le accuse, anche gravi, che gli sono mosse contro. Devo dire che questa vicenda sottolinea ancora una volta, e non ne sentivamo francamente il bisogno, che lo Stato Italiano non rispetta le autonomie e i popoli che sono costretti a vivere sotto le sue leggi. <http://www.matteosalvini.eu/rassegna-stampa/lingue-minoritarie-linterrogazione-a-bruxelles.html>

Milano, commercio - Boni: "Drammatica crisi del commercio milanese, ma Pisapia pensa a favorire islamici e leoncavallini"

500 esercizi commerciali in meno nella città di Milano negli ultimi tre anni. In merito è intervenuto il **consigliere regionale della Lega Nord, Davide Boni**.

"Mi chiedo se oggi il Sindaco di Milano – **dichiara Boni** - e gli esponenti della giunta Pisapia si siano accorti dei dati, riportati dalla stampa, che fotografano impietosamente lo stato del commercio al dettaglio nel capoluogo lombardo.

Un trend negativo che ha portato Milano ad avere 500 esercizi di vicinato in meno negli ultimi tre anni.

I negozi continuano a chiudere, stroncati in primo luogo da una pressione fiscale eccessiva e inasprita in modo esponenziale dal "rigor montis" e dalla giunta rossa milanese. Purtroppo la sinistra ha sempre considerato i commercianti una categoria "nemica", composta soprattutto da evasori e da elettori del centrodestra da colpire senza soluzione di continuità. E i risultati si vedono: le saracinesche abbassate non si contano più e la desertificazione delle nostre strade, in particolare in periferia, ha ormai assunto toni drammatici. Ma il sindaco Pisapia, in questo perfettamente coerente con il suo programma, preferisce occuparsi dei suoi amici leoncavallini e dei suoi fratelli rom e islamici lasciando come sempre all'ultimo posto le esigenze e le necessità dei cittadini milanesi." 5 settembre 2012

Regione Lombardia

Belotti: Dalmine e Desio sono da buon governo

Ufficializzati i nomi dei Comuni vincitori a pari merito del premio 'Lombardia Urbanistica, buone pratiche di governo del territorio'. Oltre alle iniziative di Dalmine (Bg) e Desio (MB), segnalate anche quelle del Comune di Oltressenda Alta (Bg) e dei Comuni di Morazzone, Monvalle e Vedano Olona (Va).

PREMIATO CHI VALORIZZA CENTRO STORICO - "L'idea che sottendeva al bando - spiega soddisfatto

Daniele Belotti, assessore regionale a Territorio e Urbanistica - era quella di promuovere l'attività dei Comuni nella valorizzazione dei centri storici e nella tutela del territorio, in particolare per ciò che attiene al risparmio di suolo: esperienze che rappresentano degli spunti importanti, da riportare poi in leggi regionali e che, al tempo stesso, possono costituire un modello a disposizione degli altri Comuni. E la buona adesione registrata, nonostante l'assenza di premi in denaro o altro in palio, è davvero un ottimo segnale".

UN BANDO PER DIFENDERE IL NOSTRO SUOLO - "Purtroppo - sottolinea Belotti - i numeri ci dicono che la risorsa suolo è costantemente minacciata. Nella nostra regione il tasso di antropizzazione del territorio è elevatissimo ed è cresciuto molto dal Dopoguerra a oggi". "Per questo - continua l'assessore - Regione Lombardia, oltre ad aver ulteriormente rafforzato i suoi interventi a difesa del nostro patrimonio ambientale, che rappresenta una delle più preziose risorse di cui dispone, ha pensato di muoversi anche sul fronte della sensibilizzazione e della maggiore coscienza civica. Di qui l'idea di un bando che, attraverso la raccolta e la

selezione delle esperienze più virtuose, si è posto il fine di promuovere la progettazione di qualità nel territorio regionale attraverso la diffusione di pratiche di recupero e di riqualificazione degli insediamenti e dell'uso razionale del suolo".

CONSERVARE TERRENO È GESTIONE VIRTUOSA - "Il rilancio e la tutela dei nuclei antichi cittadini (con particolare riferimento ai temi della residenzialità, del tessuto economico, dell'architettura, della cultura e identità locale) - conclude Daniele Belotti - e le politiche di rinnovamento e sostituzione edilizia, finalizzate al contenimento del consumo di suolo (con riferimento al recupero di aree dismesse, volumi inutilizzati, volumi non efficienti sotto il profilo energetico o volumi non coerenti al paesaggio locale), sono solo alcuni esempi di gestione virtuosa del territorio". 7 settembre 2012

Paralimpiadi, Ruffinelli: indigestione di medaglie

"Non ci fermiamo più! I nostri atleti ci regalano soddisfazioni ogni giorno". E' il commento entusiasta dell'**assessore regionale allo Sport e Giovani, Luciana Ruffinelli**, dopo la conquista della medaglia d'oro da parte del quarantenne comasco Roberto Bargna nel ciclismo su strada. "Appena finito di assaporare l'oro e il record del mondo conquistati ieri da Martina Caironi - ha continuato l'assessore - ecco arrivare un altro oro, firmato dal debuttante Roberto Bargna, e la terza medaglia di Federico Morlacchi, abbonato al bronzo". "E' un'emozione grandissima - ha aggiunto l'assessore - vedere questi atleti, incontrati prima della loro partenza per Londra, primeggiare fra i migliori al mondo. Sono risultati di cui tutta la Lombardia sportiva deve andare orgogliosa". "Auspicio che i numerosi successi degli atleti lombardi - ha concluso Ruffinelli - possano avere positive ricadute sul movimento paralimpico e soprattutto, essere da stimolo per tutti i giovani con disabilità che sognano un futuro da atleta". 7 settembre 2012

Gibelli: chi mette nuove tasse non aiuta le imprese

"Non si aiutano le imprese mettendo nuove tasse: altrimenti si fa come quell'uomo, citato da Winston Churchill, che metteva i piedi in un secchio per poi sollevarsi, facendo così il triplo della fatica". E' ripartito così, con la citazione del glorioso politico britannico, il viaggio di **Andrea Gibelli, vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia**, che oggi ha ripreso 'Assessorato itinerante'. La 54a tappa dell'iniziativa, concepita per ascoltare le aziende e spiegare le azioni della Regione, ha avuto come meta Btsr: impresa del manifatturiero tessile, inserita in un consorzio di imprese del Nord, che ha sede in provincia di Varese.

BTSR CREA E PRODUCE TECNOLOGIA - L'azienda Btsr di Olgiate Olona, alle porte di Busto Arsizio, è leader nel mercato italiano ed europeo per quanto riguarda la produzione di componentistica per le macchine tessili. Non solo. Progetta, come ha spiegato il suo presidente Tiziano Barea, e poi crea numerosi prodotti tutti protetti dai brevetti. Insieme alle aziende tedesche è una delle imprese italiane con più alto tasso di tecnologia in questo settore. Un'azienda che cerca sempre di costruire dal bisogno del cliente un prodotto tecnologicamente avanzato e utile per creare nuovi business.

GOVERNO NON AIUTA IMPRESE A COMPETERE - Una visita che ha avuto dunque come tema di fondo le difficoltà delle imprese in Lombardia, soprattutto a fronte dei recenti interventi del governo. "L'esecutivo nazionale - ha detto ancora Gibelli -, aumentando la pressione fiscale, non mette le aziende in condizione di competere, nonostante stiano primeggiando in Europa in termini di capacità competitiva. Questo tema noi, come Regione, lo stiamo affrontando con il Governo centrale. Ci attendiamo di avere delle risposte che non siano solo il solito aumento di imposta".

LA LOMBARDIA PROSEGUE NELL'INNOVAZIONE - Alla Regione arrivano molte richieste di aiuto" ha detto ancora Gibelli, conversando con i giornalisti nel corso della visita all'azienda. "C'è chi chiede che la Lombardia continui a investire in tecnologia, nella possibilità di innovare materiali e impianti e questo Regione Lombardia lo sta facendo attraverso i suoi strumenti; c'è anche una richiesta più alta, che però è rivolta al Governo, per alleggerire la pressione fiscale". "Per noi - ha continuato il vice presidente - la direzione da seguire per dare fiato alle imprese è quella di ritornare al federalismo e ai costi standard, che consento di tagliare spese inutili e ottimizzare i bilanci".

LA CRISI SI VINCE INNOVANDO - Portando poi l'esempio della Btsr, Gibelli ha voluto sottolineare quanto sia importante e fondamentale il lavoro fatto negli anni passati nel campo dell'innovazione. "Un imprenditore che continua a investire e va verso l'estero, supera questa crisi" ha sottolineato il vice presidente. "Chi, invece, guarda troppo in casa propria - ha concluso - senza fare investimenti, soffre terribilmente l'attuale congiuntura economica di difficoltà. Chi ha avuto coraggio in passato, resiste molto meglio a questa situazione oggi". 6 settembre 2012

Crisi siccità, De Capitani scrive al ministro

"La siccità, destinata a terminare con la fine della stagione estiva, non è purtroppo l'unica minaccia per l'agricoltura. Sono infatti a rischio di sommersione estesissimi territori lombardi ed emiliani dove, per mancanza di fondi, i consorzi di bonifica non hanno potuto ripristinare le infrastrutture gravemente danneggiate dal sisma". E' la preoccupazione espressa dall'**assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia Giulio De Capitani** in una nota di sintesi sulla crisi siccità inviata al ministro delle Politiche agricole Mario Catania.

"Fin dai mesi invernali - prosegue De Capitani nella nota - abbiamo attentamente monitorato l'evolversi della disponibilità idrica. Questo ci ha permesso di regolare le manovre idrauliche dei consorzi di bonifica, in modo da arrivare a ridosso della stagione critica in condizioni di massimo invaso. I danni complessivamente stimabili alle colture, sommando le riduzioni di produzione ai maggiori costi sostenuti per affrontare la siccità, sono nell'ordine dei 100/200 milioni di euro e le maggiori flessioni di produzione riguardano il mais, la soia, il pomodoro da industria e il comparto vitivinicolo".

Promuovere forme assicurative dedicate alla siccità, investire i fondi del Programma di Sviluppo Rurale nella razionalizzazione delle reti di distribuzione dell'acqua, adottare tecnologie per l'irrigazione localizzata e di precisione per ridurre i consumi idrici sono tra le misure sulle quali puntare per affrontare il fenomeno della siccità, ormai sempre più frequente. "Soprattutto - è l'appello di De Capitani al ministro - occorre accelerare radicalmente le procedure di autorizzazione per le grandi infrastrutture di accumulo d'acqua. Tra procedure Via e pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici occorrono anni solo per avere il via libera ai lavori". 6 settembre 2012

Agricoltura, De Capitani lancia network eventi on line

"La nuova campagna di comunicazione concentra l'attenzione sul territorio. Se l'anno scorso l'agricoltura ha scelto di raccontarsi attraverso le storie di giovani imprenditori, protagonisti della mostra 'La faccia giovane dell'agricoltura lombarda', quest'anno i riflettori si accendono sul palcoscenico degli eventi. Queste manifestazioni sono un'occasione importante per conoscere l'agricoltura, i suoi prodotti, i suoi luoghi, i suoi valori, gli obiettivi della Politica agricola comunitaria e del Piano di sviluppo rurale e i risultati che sono stati concretamente conseguiti in Regione Lombardia". Sono queste le parole di **Giulio De Capitani, assessore regionale all'Agricoltura**, che, in un video pubblicato su internet, (<http://www.lafacciagiovanedellagricolturalombarda.it/cms/press-area/cartella-stampa.html>) spiega quelle che saranno le linee guida per questa nuova campagna di promozione dell'agricoltura lombarda: la prima di tutto il Paese.

NETWORK DI COMUNICAZIONE CHE DEVE CRESCERE - "Il nostro auspicio - continua De Capitani - è che questo network possa crescere negli anni e coinvolgere il maggior numero possibile degli eventi agricoli promossi sul territorio lombardo. Questo anche allo scopo di comunicare nel modo migliore i contenuti di una attività di impresa vera e propria, dura e impegnativa, ancorata alla tradizione ma proiettata verso l'innovazione tecnologica, capace di attirare tanti giovani che ogni anno scelgono di dedicare le proprie energie, anzi la propria vita, a quello che è stato spesso definito il mestiere più bello del mondo".

COMUNICARE PER DARE FORMA A SISTEMA LOMBARDO - La campagna 2012 dell'Assessorato all'Agricoltura di Regione Lombardia è dedicata ai temi delle politiche agricole e del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 ed è rivolta a tutti i cittadini lombardi. Regione Lombardia rilancia quindi l'esperienza già avviata lo scorso anno con la campagna di comunicazione 'L'agricoltura cambia faccia alla tua vita!' e lo fa coinvolgendo l'intero territorio regionale, creando una sinergia tra le molte iniziative legate all'agricoltura che si svolgono nelle 12 province lombarde. Questo per creare e dare forma a un 'sistema dell'agricoltura lombarda': un network di eventi, ciascuno con la propria progettualità, ma con una visione d'insieme che valorizzi e promuova al contempo i valori dell'agricoltura lombarda. Un'agricoltura che, anche grazie ai risultati ottenuti nell'ambito del Programma di sviluppo rurale, garantisce ai consumatori alimenti sani, di qualità, certificati e realizzati con processi produttivi rispettosi dell'ambiente e del benessere degli animali.

GUIDA EVENTI PER SCOPRIRE IL RAPPORTO TERRITORIO-AGRICOLTURA - Il network dell'agricoltura lombarda, primo esempio nel Paese, si compone di 106 eventi tra rassegne enogastronomiche, fiere agricole e zootecniche, mostre mercato di prodotti tipici, concentrate nel periodo da fine agosto a fine novembre 2012. Tutto questo è stato raccolto in un programma cartaceo di 124 pagine in formato tascabile 'L'agricoltura cambia faccia alla tua vita - Guida Eventi 2012'. Con una tiratura di 1 milione di copie (tanti quanti sono i visitatori attesi agli eventi in rete), la 'Guida Eventi' sarà disponibile, gratuitamente, presso gli sportelli

SpazioRegione, gli Sportelli di Promozione Turistica provinciale, le manifestazioni del network e sarà inoltre distribuita attraverso i canali del co-marketing con operatori del settore editoria, editoria per ragazzi, mobilità e grande distribuzione.

La guida sarà disponibile, inoltre, in formato digitale sul sito: www.lafacciagiovanedellagricolturalombarda.it.

4 settembre 2012

Gruppo Lega Nord Regione Lombardia

Ambiente, approvata mozione Lega Nord - Pedretti: “Stop a nuovi impianti di smaltimento rifiuti in Lombardia”

Ha avuto il via libera dal Consiglio Regionale la mozione della Lega Nord che chiede una moratoria sulla realizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento dei rifiuti in Lombardia, fino all’approvazione definitiva del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR). In merito è intervenuto **il primo firmatario e consigliere regionale della Lega Nord, Roberto Pedretti**.

“Gli impianti di smaltimento già presenti sul territorio lombardo – **spiega Pedretti** – soddisfano pienamente il fabbisogno regionale, anche a fronte degli importanti risultati ottenuti con la raccolta differenziata che in Lombardia ha raggiunto quasi il 50%. Inoltre il quantitativo di rifiuti conferiti in discarica è sceso a circa 42kg per abitante, il dato migliore a livello nazionale, con alcune Regioni ferme a quantità 10 volte superiori. La capacità di trattamento dei nostri impianti di termovalorizzazione e incenerimento è dimostrata ulteriormente dal fatto che ogni anno vi vengono conferiti ingenti quantitativi di rifiuti di origine extra-regionale.”

“La mozione approvata – **conclude Pedretti** – impegna la Giunta a sospendere il rilascio di nuove autorizzazioni per impianti di incenerimento e termovalorizzazione o per l’ampliamento di quelli già esistenti fino all’approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Inoltre un emendamento proposto dall’Assessore Belotti impegna la Giunta regionale a prendere atto entro il 31 dicembre 2012 della documentazione finalizzata all’elaborazione del nuovo PRGR.” 6 settembre 2012

Concorso Presidi – Approvata mozione Lega Nord in Consiglio Regionale - Orsatti: “Scuole della Lombardia danneggiate dallo Stato, si tuteli il diritto al lavoro dei lombardi che hanno vinto il concorso”

Approvata dal consiglio regionale la mozione della Lega Nord sulla sospensione delle nomine dei nuovi Presidi in Lombardia, Nel merito è **intervenuto il Presidente della Commissione Istruzione e Cultura di Regione Lombardia e primo firmatario, Massimiliano Orsatti**.

“Esprimo soddisfazione – **spiega Orsatti** – per l’approvazione condivisa di questa mozione da parte dell’Assemblea regionale della Lombardia. L’attuale situazione di annullamento del concorso da dirigente scolastico mette in grave difficoltà l’avvio del prossimo anno scolastico in considerazione del fatto che in Lombardia vi sono attualmente 500 sedi con posto da dirigente vacante su 1.227 autonomie scolastiche. A questo punto sono necessarie alcune precisazioni: anzitutto ci troviamo di fronte ad una violazione di un diritto costituzionalmente garantito: quello al lavoro. Non è possibile che un ricorso, fatto a posteriori per futili motivi, impedisca a 406 insegnanti lombardi meritevoli, che hanno sostenuto degli esami certamente impegnativi, di diventare dirigenti nelle nostre scuole. E’ bene ribadire infatti che il nostro sistema scolastico non può più permettersi di rimanere in una situazione di pericoloso stallo.

Considerati i precedenti, appare quindi evidente come sia arrivato il momento di individuare modalità di selezione più moderne ed efficaci; non sono più accettabili soluzioni di ripiego per l’individuazione dei dirigenti scolastici lombardi, che mettano in crisi la qualità della scuola lombarda. Come non è accettabile che vengano spediti presidi da altre Regioni in Lombardia quando sul territorio è presente personale più che qualificato in grado di svolgere egregiamente questi compiti.

Nel documento approvato chiediamo al Presidente Formigoni di attivarsi presso gli organi competenti affinché si giunga ad una soluzione positiva del contenzioso in essere e di individuare forme di garanzia, anche in caso di giudizio sfavorevole, che tutelino i vincitori del concorso, perché già selezionati sulla base di criteri di merito.

Inoltre – **conclude Orsatti** – chiediamo di approvare in tempi rapidi il regolamento di modifica delle modalità di reclutamento di dirigenti e di personale scolastico, dando maggior ruolo alle scuole autonome nelle procedure di selezione.” 6 settembre 2012

Interrogazione Lega Nord in Consiglio Regionale - Galli: "Valutare l'opportunità di sollevare Catanzaro da qualunque posizione in Lombardia Informatica"

E' stata discussa oggi in consiglio regionale l'interrogazione presentata dal **capogruppo della Lega Nord, Stefano Galli**, e relativa alla società Lombardia Informatica.

"Nel mese di luglio Lombardia Informatica ha subito un grave colpo economico e d'immagine per effetto della pronuncia del TAR che di fatto ha dichiarato l'inefficienza della piattaforma Sin.Tel gestita da Lombardia Informatica per la Centrale Regionale Acquisti. Il TAR ha ritenuto che Sin.Tel non rispetti i canoni imposti dalla legge sulla salvaguardia dell'integrità dei dati trasmessi per la partecipazione alle gare.

Lacune che vanno ad aggiungersi al flop della Carta dei Servizi che, proposta come meraviglia della tecnologia al servizio del cittadino lombardo, si è rivelata inadeguata. I difetti progettuali sono facilmente dimostrabili: basta raffrontare i numeri relativi all'investimento regionale per la sua realizzazione con i fruitori effettivi del servizio informatico."

"A nostro avviso il compito di Consigliere Delegato, determinante nell'adozione delle scelte aziendali, dovrebbe presupporre un impegno esclusivo a favore di Lombardia Informatica. Ma così non è: il dottor Catanzaro è già stato oggetto in passato di attenzione mediatica per i suoi incarichi in Consip, con evidente conflitto di interessi, e in Finmeccanica, dove ancora oggi ricopre il ruolo di consigliere di amministrazione."

"Abbiamo quindi chiesto a Formigoni se non ritenga opportuno intervenire, valutando anche l'opportunità di avviare la procedura per sollevare il dottor Giovanni Catanzaro dalla carica di Consigliere Delegato." 6 settembre 2012

Provincia di Bergamo

Dalla Giunta provinciale:

Causa della Provincia contro Rea

La Provincia di Bergamo ha deciso di promuovere un giudizio davanti al tribunale di Bergamo nei confronti della Rea Spa, la società che gestisce l'inceneritore di Dalmine. Ai sensi della convenzione stipulata in materia di rifiuti lo scorso 7 ottobre 2011, alla Provincia vanno 433 mila euro (6 euro a tonnellata), mai versati dalla società nonostante i continui solleciti. La decisione è stata assunta nella giunta odierna.

Altri 62mila euro per l'assistenza ai disabili sensoriali

Approvata dalla Giunta la proroga degli accordi con gli ambiti territoriali per la gestione del servizio di assistenza ai disabili sensoriali per l'anno scolastico 2012/ 2013, periodo settembre/ dicembre 2012. Il contributo assegnato è di 62mila euro, la somma complessiva impegnata dalla Provincia è di 350 mila.

"Stante l'incertezza normativa rispetto al ruolo e alle disponibilità finanziarie per l'anno 2013, la Provincia di Bergamo ha comunque deciso di garantire il servizio di assistenza alla comunicazione impegnando la spesa per il periodo di settembre-dicembre 2012, riservandosi di comunicare successivamente le decisioni che verranno assunte per il periodo gennaio - giugno 2013", sottolineano il presidente Ettore Pirovano e l'assessore Domenico Belloli.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=130788>

Tagli, priorità da affrontare

Il presidente Ettore Pirovano, uscendo dalla seduta odierna della Giunta provinciale, incontrando i giornalisti, è tornato sui tagli imposti dal Governo.

"I tagli sono stati annunciati tempo fa e, per la Provincia di Bergamo, dovrebbero essere pari a 7 milioni e 200 mila euro da apportare da qui alla fine dell'anno, anche se ancora non c'è alcuna certezza. Ma mentre il Governo aspetta a dirci qual è la corretta entità della cifra nel frattempo noi abbiamo degli interventi che dobbiamo garantire e non possiamo tenere in sospeso come sistemare alcune strade, dare assistenza ai disabili, sistemare le scuole affinché possano venire aperte per temo o rinnovare il contratto per la fornitura del gas (costo 4 milioni di euro) - ribadisce il Presidente -. E' evidente che la cifra dalla quale "affettare" i 7 milioni da qui a fine anno diventa sempre più sottile. Più aspetteranno meno noi saremo in grado di far fronte ai tagli richiesti e rischiamo di andare in disavanzo. E questo è assurdo".

Come aveva già annunciato, il Presidente ha spiegato che *"in attesa delle decisioni definitive del Governo, oggi incontro i capigruppo e i consiglieri provinciali perché voglio che siano coinvolti da subito nella stesura di un elenco, in ordine di grandezza, di ciò che dovremo tagliare. Ritengo infatti che la responsabilità politica e amministrativa debba essere*

estesa al Consiglio, sovrano quando si interviene sul bilancio. Tutto questo in attesa dei tagli di 14 milioni e mezzo prospettati per il prossimo anno!"

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=130789>

Quiz online per aspiranti cacciatori

Da oggi, sul sito della Provincia di Bergamo, settore Caccia Pesca e Sport, sono disponibili i quiz per la preparazione all'esame per ottenere l'abilitazione venatoria.

Finora, l'aspirante cacciatore poteva esercitarsi esclusivamente su di un supporto cartaceo che riproponeva le domande del faticoso esame, dopodiché procedeva alla correzione manuale delle stesse.

Ora, con i quiz online, il futuro seguace di Diana sarà in grado di testare la propria preparazione in tempo reale: il programma dà la possibilità di scegliere il numero di domande, la materia di interesse (ad es. legislazione, armi, zoologia ecc.) e la correzione avviene in tempo reale.

Ciò comporterà un notevole risparmio di risorse finanziarie e sotto l'aspetto dell'impatto ambientale: i quiz cartacei verranno utilizzati sempre meno. Come dire: il mondo venatorio si porta al passo con i tempi.

La Provincia di Bergamo è la prima ed unica in Italia ad aver attivato questo servizio dei quiz online

<http://www.provincia.bergamo.it/ProvBgSettori/provBgSettoriHomePageProcess.jsp?myAction=&page&folderID=113467&editorialID=130728>

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111

info@leganordbergamo.org

**PRIMA
IL NORD !**